

E MAXI SEQUESTRO IN A13

Droga alla Dozza Entrava nascosta nel prosciutto

Corriere di Bologna
30 luglio 2023

Nel pacco postale destinato a un detenuto del circuito alta sicurezza c'erano tre etti di hascisc nascosti nei salumi. E in A13 la polizia ha fermato un corriere che aveva in auto oltre tre chili di cocaina.

a pagina 7

Maxi sequestri in città: al Marconi fermato un trafficante

Corriere della droga fermato in A13 con 3 chili di cocaina E alla Dozza scoperti tre etti di hashish nascosti nei salumi

Sarebbe stato un insospettabile. Ma si è incautamente lanciato a tutta velocità sull'autostrada, viaggiando in direzione Bologna. Subito notato dalla Stradale di Altedo, fra il casello bolognese e quello di Ferrara Sud, che gli ha intimato l'alt. Un 33enne albanese incensurato, ha accelerato invece di fermarsi, e a quel punto gli agenti hanno chiamato rinforzi che l'hanno costretto a uscire al casello di Altedo. Gli agenti hanno controllato la Citroen su cui viaggiava, notando un sempre crescente nervosismo e risposte senza logica alle domande che gli venivano poste. I sospetti della polizia sono stati confermati dalla presenza di un borsone sul sedile posteriore, con dentro tre grossi involucri avvolti da cellophane griffato col marchio, a richiamare il celebre Luis Vitton, lo stesso che c'era sui panetti sequestrati dalla Mobile in via Vizzani pochi giorni fa, in un'operazione che aveva portato all'arresto di due albanesi. Stavolta la cocaina purissima destinata alle piazze di spaccio raggiungeva quasi i 3 chili e mezzo. L'uomo è stato arrestato e adesso è in carcere. Stessa sorte per un forlivese e trovato con un chilo di cocaina all'aeroporto Marconi,

durante un controllo della Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Giudicato in direttissima, è stato condannato a tre anni e 10 mesi. Droga anche nel carcere della Dozza. Nel pacco postale destinato a un detenuto del circuito "alta sicurezza" erano nascosti, tra le confezioni di affettato, circa tre etti di hascisc. Se ne sono accorti gli agenti della polizia penitenziaria che l'hanno sequestrati. Ne ha dato notizia il segretario nazionale del sindacato Uil PA Domenico Maldarizzi, spiegando che l'episodio rappresenta solo la punta dell'iceberg di un problema più ampio, poiché traffico di droga e contrabbando di oggetti illeciti, come i telefoni, continuano a prosperare negli istituti penitenziari. «Molte famiglie dei detenuti spesso si indebitano per soddisfare le richieste di sostanze stupefacenti, il cui prezzo in carcere risulta essere circa il triplo rispetto a quello esterno».

Luca Muleo

© RIPRODUZIONE RISERVATA